

Objektyp: **Preface**

Zeitschrift: **Obstetrica : das Hebammenfachmagazin = Obstetrica : la revue spécialisée des sages-femmes**

Band (Jahr): **121 (2023)**

Heft 10

PDF erstellt am: **11.09.2024**

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

### **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*  
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, [www.library.ethz.ch](http://www.library.ethz.ch)

<http://www.e-periodica.ch>

## Care lettrici, cari lettori

«Di cosa ha bisogno un bambino morente? Abbiamo solo delle ipotesi, nessuna certezza.»



**Franziska Maurer,**  
levatrice, MSc in Midwifery, lavora nel suo studio privato a Berna e tiene corsi a livello internazionale.

**C**on la nascita e la morte veniamo a contatto con l'esistenziale. Di entrambi gli eventi non sappiamo molto. Non sappiamo di cosa abbia bisogno realmente chi va incontro alla morte. Nessuno ce lo può dire, possiamo solo basarci su ipotesi e cercare di orientarci attraverso modelli e concetti. Questi però funzionano solo in modo limitato. Il fatto è che oggi la nostra vita è dominata da un gran desiderio di sapere e di poter controllare le nostre vite, di conseguenza è grande la frustrazione che proviamo di fronte alla consapevolezza di quanto poco sappiamo sulla morte. Quando si tratta dell'accompagnamento del morente, l'attenzione principale si rivolge a questi aspetti: come trovare la calma? Come trovare il silenzio interiore per percepire le esigenze altrui? Come essere vigili e presenti? E come riuscirci senza farsi influenzare da opinioni preconcepite, pregiudizi e convinzioni? Essere genitori vuol dire esserci per i figli quando hanno bisogno di noi. Cura genitoriale significa essere totalmente vigili e presenti per saper riconoscere ciò di cui il bambino ha effettivamente bisogno e cosa no. C'è bisogno di grande tranquillità affinché i genitori riconoscano ciò di cui i loro bambini necessitano realmente. Di cosa ha bisogno un bambino morente? Abbiamo solo delle ipotesi, nessuna certezza. Forse di tranquillità. Forse di sostegno e di conforto quando si trova ad affrontare l'ultimo tratto di vita. O forse della libertà di andarsene. Di genitori presenti che sanno gestire le loro paure e turbamenti, che sono calmi, rassicuranti e liberi dai propri desideri e dalle proprie aspettative. Fornire assistenza professionale richiede lo stesso impegno. Alla luce di queste riflessioni, vi auguro una lettura interessante e chiarificatrice!

Cordialmente,

**Franziska Maurer**